Per la prima volta con l'astensione del PCI

A LUCCA LA MAGGIORANZA APPROVA IL BILANCIO '77

Unanimità sull'ordine del giorno comunista che impegna la giunta a concretizzare le linee di programma — L'intervento di Marcucci — Soddisfazione per l'accoglimento di alcune proposte

LUCCA — Il bilancio di previsione del Comune di Lucca è stato approvato con il voto favorevole dei tre partiti che compongono la giunta, DC, PSDI e PRI, ed ha ottenuto, per la prima volta, un voto di astensione dei comunisti; anche il consigliere liberale si è astenuto, mentre il gruppo socialista ha espresso voto contrario.

Insieme al bilancio è stato approvato, all'unanimità, un ordine del giorno integrativo di scadenze e impegni, che avrebbero dovuto trovare posto nel bilancio stesso, e che si pone come ulteriore sforzo di concretizzazione delle linee di programma attorno alle quali hanno lavorato per mesi, unitariamente, tutti i partiti democratici e che sono state approvate di recente. La discussione sul bilancio si è collocata infatti come prosecuzione e prima verifica di quell'intesa programmatica che ha segnato una svolta profonda nella vita dell'ente e dell'intera società lucchese; e in questo senso si sono mossi nell'argomentare le rispettive posizioni, tutti i gruppi consiliari.

«Ci si aspettava un maggiore impegno — ha affermato il capogruppo comunista Calabretta — nel legare gli impegni del bilancio alle linee di programma. Ci sono nel bilancio aspetti positivi e aspetti negativi; per la prima volta si compie uno sforzo serio nella lotta agli sprechi e con rigore si riesce a limitare la spesa corrente, mentre parallelamente si ha un'espansione delle spese per i servizi sociali e in direzione dei consumi collettivi». Tra gli aspetti negativi il compagno Calabretta ha ricordato in primo luogo la carenza di interventi nei settori produttivi dell'agricoltura, dell'industria, dell'artigianato, del commercio.

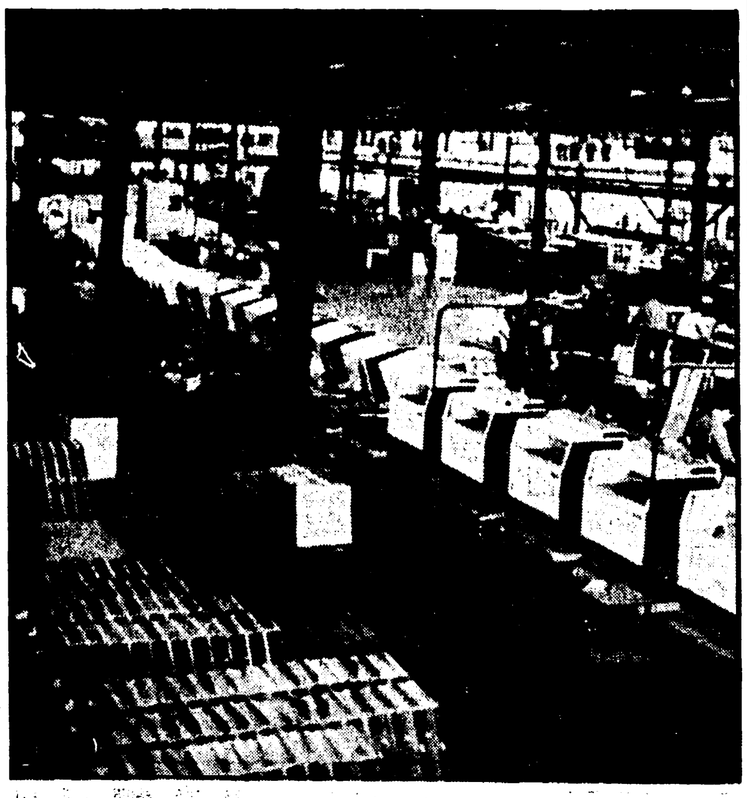
A nome del gruppo ha poi avanzato una serie di proposte: impegno diretto del comune per gli asili nido, rispetto degli impegni per il funzionamento dei centri sociali, un piano di potenziamento e sviluppo della scuola materna a tempo pieno. Calabretta ha quindi posto la esigenza di giungere a un ordine del giorno di impegni per la concretizzazione delle linee di programma ed ha elencato i punti principali, proponendo una stesura unitaria da parte della conferenza dei capi-gruppo. Questa richiesta, come si è detto, è stata accettata da tutte le forze politiche e si è giunti così ad una significativa convergenza che si è espressa nel voto unanime.

L'ordine del giorno ribadisce l'urgenza di applicare il programma in tutte le sue parti; prende atto delle novità importanti che si mostrano a livello nazionale e auspica la rapida e giusta approvazione della legge sulla finanza locale e del decreto di applicazione della legge 382 sulle competenze delle Regioni e degli enti locali; alla luce di questo, impegna la giunta ad una pronta verifica del bilancio stesso, tenuto conto anche dell'effettivo disavanzo ammesso. Ci si impegna poi ad avviare — fissando fin da ora il calendario — ampie consultazioni sul documento programmatico; a prendere iniziative per il preavviamento al lavoro dei giovani; a discutere ed approvare prima delle ferie il regolamento delle biblioteche comunali e le varianti urbanistiche già pronte. Entro settembre e i primi mesi dell'autunno sono fissate altre importanti scadenze: un programma per la scuola materna a tempo pieno, la proposta (da parte della conferenza dei capi-gruppo) di un nuovo regolamento per il funzionamento del consiglio comunale e delle commissioni; il regolamento e l'istituzione del consiglio tributario; la discussione sulle risultanze delle consultazioni sul documento di programma.

Il compagno Carignani ha annunciato il voto favorevole del PSI sull'ordine del giorno e quello contrario sul bilancio, affermando l'impegno critico e costruttivo dei socialisti perchè l'amministrazione risponda sempre di più alle esigenze della cittadinanza lucchese. Nel motivare il voto per la prima volta di astensione dei comunisti, il compagno Marcucci ha rilevato una insufficiente discussione in consiglio e il pericolo, sempre presente, che si tenti di svalutare la portata dell'intesa sul programma. «La convergenza di tutte le forze sull'ordine del giorno — ha concluso Marcucci — è un fatto molto importante, come di grande importanza è l'unità di giudizio, su questo, all'interno della sinistra». Per la DC il capogruppo Licheri ha affermato che l'intesa sul programma ha fatto da sfondo alla discussione del bilancio; e se relativa è stata ancora la sua incidenza sulle scelte, «si avverte però che quell'intesa è destinata ad influire sul futuro del comune e della società lucchese».

Un comunicato del gruppo consiliare comunista ribadisce che l'astensione non è nè una sospensione di giudizio nè un atteggiamento di attesa; «essa vuole esprimere la soddisfazione per l'accoglimento di varie proposte, e più in generale per le scelte presenti nel bilancio, e nello stesso tempo conferma il giudizio, già chiaramente espresso, di una inadeguatezza della formula amministrativa che governa il comune».

r. s.



Sono riprese le trattative per gli stabilimenti IRES

SIENA — A distanza di oltre due mesi dalla rottura sono riprese le trattative avviate tempo fa quando la direzione della IRES aveva risposto picche alla richiesta sindacale di una espansione dell'occupazione negli stabilimenti di Siena e di Napoli. L'atteggiamento rigido delle direzioni aziendali è di colpo mutato di fronte alla lotta dei lavoratori e dopo aver già ottenuto, con la ripresa delle trattative, un grosso successo, ora puntano agli obiettivi di fondo delle piattaforme politiche che riguardano lo sviluppo, garanzia dell'orario di lavoro e l'organizzazione dello stesso.

Oggi si svolge un incontro fra i sindacati e la direzione Emerson presso l'associazione industriali e martedì 28 a Varese si è svolto quello con la direzione dell'IRES.

NELLA FOTO: L'interno di un reparto della IRES

Con l'on. Pedini a Roma

Oggi al ministero incontro sul caso dei «fanghi rossi»

Alla riunione saranno presenti l'assessore regionale Vestri e il sindaco di Scarlino Agresti

SCARLINO — Questa mattina a Roma nella sede del ministero dell'Ambiente e dei beni culturali il compagno Giorgio Vestri, assessore regionale e il sindaco di Scarlino, Giorgio Agresti, si incontreranno con il ministro on. Pedini per discutere ancora sulla spinosa questione dei «fanghi rossi». Un incontro convocato dal ministro con notevole ritardo, anche rispetto alle reiterate sollecitazioni del sindaco di Scarlino e con un invito solo formale alle organizzazioni sindacali, che pure erano interessate a conoscere ed a discutere le posizioni che il governo italiano porta in sede comunitaria.

Il problema è ancora quello delle conseguenze che la discarica a mare delle scorie di biossido di titanio, ha non solo per l'inquinamento del mare e dell'ambiente, ma anche per i lavoratori dello stabilimento chimico del Casone sui quali pende sempre la minaccia per l'occupazione. Un incontro, quindi, quello con il ministro Pedini, che riveste una particolare importanza.

Come si sa nella riunione dei ministri dell'Ambiente dei paesi della CEE, tenutasi in Lussemburgo (e conclusasi praticamente con un nulla di fatto) il rappresentante del governo italiano ha sostenuto la necessità di giungere ad una normativa comunitaria vincolante per tutti i paesi produttori di questa sostanza chimica che pone il problema dello smaltimento di scorie altamente inquinanti. Questa impostazione, se ha constatato l'allargarsi del fronte a suo favore, si è dall'altra scontrata con le posizioni dell'Inghilterra e dell'Irlanda, fautrici di una discarica selvaggia e quindi contrari a misure di salvaguardia ambientale da imporre ai paesi produttori di biossido di titanio.

Una situazione comunque, che non sembra ancora definitivamente compromessa in quanto la possibilità di giungere a stabilire condizioni di parità fra i paesi europei su una questione così difficile, sono ancora possibili. Sta ancora al nostro governo intervenire con decisione e con maggiore impegno per giungere ad una normativa capace di portare ad una parificazione dei costi fra tutti i produttori europei al fine di avviare a soluzione sia le questioni riguardanti gli aspetti economici e di occupazione, sia quelle collegate alla difesa dell'ambiente.

Se le questioni dovessero essere risolte all'interno di ogni paese, invece che avendo presente una politica della Comunità Europea, la situazione che si verrebbe a creare potrebbe avere implicazioni gravi per la continuità produttiva degli stabilimenti e, quindi, per lo stesso sviluppo economico.

In questo senso quindi va l'azione dei lavoratori, delle organizzazioni sindacali, degli enti locali, del movimento democratico della Maremma, ed è per questo che l'incontro di oggi, dell'assessore regionale Vestri e del sindaco di Scarlino Agresti con il ministro Pedini, assume un valore ed un rilievo particolari.

p. z.

Da parte dei mezzadri dell'azienda

Alla Larderello chiesto il contratto di affitto

Le terre sono di proprietà dell'ENEL che le vuole trasferire all'ASFD, un carrozzone inutile che presto dovrebbe scomparire

PONTEDERA — Si sta facendo pesante la situazione in val di Cecina per la nota vicenda dell'azienda agricola Larderello, una azienda di proprietà ENEL per la quale da tempo i lavoratori agricoli interessati, gli enti locali, la comunità montana e le forze politiche avevano chiesto il trasferimento alla Comunità montana della val di Cecina, per diventare un elemento importante di rilancio e sviluppo dell'attività agricola nella zona, sulla base dei programmi e delle finalità istitutive della comunità montana stessa.

Invece l'ENEL, sotto banco ha firmato un contratto di cessione dell'azienda agricola all'ASFD (Azienda Statale Foreste Demaniali) un ente che, anche nei recenti accordi di governo, risulta superato e del tutto inutile. Infatti se si andrà ad una corretta applicazione della legge delega 382 che prevede ampi poteri nel campo della agricoltura alle Regioni, appare anacronistica l'esistenza di un ente statale che operi in questo settore.

L'ENEL non solo ha eluso queste richieste firmando l'accordo con l'ASFD ma non ha neppure accolto la richiesta, a suo tempo avanzata dalle 20 famiglie, che ancora sono sui fondi, di andare al superamento del contratto di mezzadria trasformandolo in un contratto più rispondente alle esigenze di una agricoltura moderna: un contratto di affitto. Un incontro per fare il punto della vertenza ha avuto luogo a Castelnuovo Valdicecina con la partecipazione della federazione CGIL, CISL, UIL, le amministrazioni comunali di Castelnuovo, e Monterotondo, la Comunità montana della val di Cecina e quella delle colline metallifere, interessate ambedue al territorio dell'azienda.

Dopo una relazione di Lanfranco Becuzzi, a nome della federazione unitaria, il quale ha riassunto i termini della vicenda, si è aperta una ampia discussione e si è giunti ad alcune importanti decisioni di mobilitazione e di lotta. In primo luogo è stata riconosciuta giusta la posizione dei mezzadri di voler continuare a trattare ad avere rapporti con l'ENEL, non riconoscendo la validità dell'ASFD, in quanto si tratta di un ente destinato a scomparire.

In secondo luogo tutti i presenti hanno approvato e sostenuto la decisione dei mezzadri dell'azienda agricola Larderello di non conferire i prodotti della loro campagna estiva all'ENEL se non sarà accolta la loro originaria richiesta di un superamento del contratto di mezzadria, mediante la sua trasformazione in contratto di affitto.

Il problema di fondo comunque resta il trasferimento dell'azienda agricola Larderello, e non solo di essa, alla comunità montana della val di Cecina, per mettere questo importante strumento in grado di assolvere ad una concreta e positiva funzione di salvaguardia dell'ambiente, rilancio dell'agricoltura, e allargamento della base produttiva. Inoltre tutti i presenti hanno deciso di convocare per la prossima settimana una manifestazione popolare alla quale parteciperanno gli enti locali della zona, le comunità montane della val di Cecina e della zona delle colline metallifere, le amministrazioni provinciali di Pisa, e Grosseto, le forze politiche democratiche, i consigli di fabbrica delle principali aziende della val di Cecina e naturalmente la Regione toscana che in tutto questo periodo è stata sempre vicina alle richieste dei mezzadri della val di Cecina ed ha sempre sostenuto le giuste richieste degli enti locali e della comumità montana.

Convegno a Carmignano sul ruolo dell'agricoltura

PRATO — Si svolgerà oggi alle ore 21 nei locali del salone consiliare di Carmignano un convegno sul «Ruolo dell'agricoltura per lo sviluppo economico del Carmignanese».

Tale iniziativa rientra nel quadro di una programmazione del lavoro del comitato di zona del partito comunista di Carmignano Poggio a Caiano sui temi delle prospettive di sviluppo economico e sociale del territorio. All'incontro di oggi sono stati invitati operatori agricoli, contadini e sindacalisti al fine di realizzare un confronto più ampio possibile con le categorie sociali e di ricevere dalle stesse contributi essenziali per la formulazione di una proposta il più possibile articolata e aderente alle esigenze del territorio locale.

A queste iniziative, che dovrebbero sfociare verso ottobre in un convegno economico sul problemi di tutto il territorio, si giunge attraverso un intenso lavoro di preparazione che ha portato i compagni a misurarsi da vicino con la realtà nella quale vivono e nella quale sono chiamati ad operare. Uno sforzo che è stato soprattutto di conoscenza di acquisizione di elementi e dati di una realtà per troppi versi sconosciuta, definita molto spesso come area di supporto «dell'industria pratese» che presenti invece caratteristiche e peculiarità che se ben valorizzate possono portare a uno sviluppo organico di quel territorio contribuendo allo sviluppo della stessa area pratese.

* * *

PISA — Questa mattina alle ore 9 presso la Casa del popolo di La Scala (San Miniato) si terrà un convegno unitario delle organizzazioni di fabbrica e di territorio per il lancio della piattaforma rivendicativa del comprensorio del cuoio e delle calzature. All'iniziativa, organizzata dalla CGIL, CISL, UIL, parteciperà il compagno Feliciano Rossitto segretario della CGIL.

Per la zona Sozifanti

Aperto a Pontedera un bando per la 167

Riguarda la cessione in proprietà o il diritto di superficie - Il costo risulta notevolmente basso

PONTEDERA — Presso la sede comunale di Pontedera il compagno Mario Marianelli, vice sindaco di Pontedera, ha avuto un incontro con la stampa per annunciare una importante iniziativa dell'amministrazione comunale.

Si tratta dell'apertura del bando relativo alla richiesta di cessione in proprietà o del diritto di superficie di terreni compresi nella zona Sozifanti, del comprensorio n. 3 del programma di edilizia popolare previsto dalla legge 167 a Pontedera.

Il comune ha appaltato già i lavori di urbanizzazione primaria della zona, per cui è possibile indire l'asta per chi ha interesse ad acquistare terreni su cui fabbricare secondo i criteri dell'edilizia popolare, o per coloro che invece di acquistare intendono ottenere la concessione del terreno. E' prevista la costruzione di appartamenti unifamiliari e di appartamenti inseriti in edifici per più famiglie. L'aspetto positivo è che il costo di questi terreni, sia pure caricato dagli oneri relativi alle opere di urbanizzazione, è notevolmente più basso di quello dei terreni liberi esistenti nel perimetro urbano di Pontedera, per cui questa iniziativa da un lato potrà soddisfare la richiesta di un certo numero di cittadini, e dall'altro, immettendo sul mercato urbano altre aree, svolgere una importante opera calmieratrice.

Questo infatti è stato l'obbiettivo che ha visto in questi anni il comune di Pontedera impegnato seriamente per la piena utilizzazione della legge 167.

i. f.

E' finita la corsa al posto in banca e negli enti pubblici

A Siena troppi uffici e poche fabbriche

Le conseguenze della terziarizzazione sul tessuto industriale - Le attività complementari delle famiglie contadine - Il problema dell'adeguamento dei redditi - I disagi nell'edilizia

SIENA — Il presidente della Confindustria, Guido Carli, è venuto a Siena, a far visita alla locale Associazione degli industriali. L'avvenimento ha offerto lo spunto agli intervenuti all'incontro di parlare delle strutture produttive della provincia di Siena.

Nei discorsi di Guido Carli c'è stato un tema ricorrente: l'eccessiva terziarizzazione della città e del suo comprensorio con alcune nefaste conseguenze sulla struttura industriale. Questa tesi è condivisa anche da altre parti. In effetti le strutture ed i servizi della pubblica amministrazione nella zona di Siena sono particolarmente diffusi. Oltre alle scuole, agli ospedali ed agli enti locali che grosso modo corrispondono a quelli esistenti in altre città di dimensioni simili, a Siena c'è anche l'ospedale psichiatrico, l'università, e la direzione centrale del Monte dei Paschi che certamente contribuiscono in modo massiccio a creare questo squilibrio nel rapporto città-terziario..

Il conto delle attività industriali è presto fatto. Circa 500 operai lavorano alla Emerson, alla Industria senese confezioni — da tempo in crisi — e alla Giannini costruzioni. C'è poi la massiccia concentrazione dei 1000 operai della IRES, più qualche piccola azienda con poche decine di dipendenti e alcuni lavoratori stagionali. Ci sono anche altri due concentramenti industriali più consistenti: l'istituto Sclavo, con 900 dipendenti, e le industrie Sapori che raggiungono la punta più alta di occupati (circa 400 unità) nel periodo delle lavorazioni dei dolci senesi.

In una fascia intorno al centro di Siena che si allarga per una decina di chilometri abbiamo nel Comune di Monteriggioni gl insediamenti industriali di Badesse e quelli della zona di San Martino fra cui spicca la fabbrica del panforte Pepi e alcune aziende con poche decine di addetti. Nel comune di Sovicille l'unica azienda consistente è la Swisel, attorniata anche essa da alcune fabbrichette minori. A Monteroni d'Arbia vi è poi un'altra concentrazione con parecchie aziende di diverse decine di occupati soprattutto nel settore degli arredamenti per bagni.

Nel settore dell'agricoltura tutto sommato è cessato il massiccio esodo.

Oggi esiste semmai il caso di giovani di famiglia contadina rimasti sui campi, che invece svolgono un'altra attività complementare. Su un piano praticamente parallelo dal punto di vista del reddito si presenta poi l'occupazione del settore artigianale e quella dell'industria produttrice dei beni di consumo. Sono categorie che non danno una retribuzione superiore a quella delle aziende artigiane.

Anzi nel caso di artigiani che richiedono una manodopera particolarmente qualificata, a volte essi offrono livelli retributivi anche più alti.

Nel settore dell'edilizia i livelli retributivi sono sostanzialmente uguali a quelli delle altre categorie ma le condizioni di lavoro indubbiamente più disagiate. Di fronte a questo problema che diviene drammatico con l'invecchiamento della manodopera, gli imprenditori edili che operano su Siena hanno trovato anche modi scorretti per aggirare l'ostacolo.

Se in passato qualsiasi occupazione nel settore pubblico veniva considerata preferibile a quella del settore privato, oggi cominciano a manifestarsi elementi di novità. A parte la sicurezza del lavoro, sul piano retributivo sono diventati poco appetibili le occupazioni nel settore sanitario. Tra i posti di lavoro più ambiti si presentano poi quelli presso l'azienda consorziale dei trasporti dove alla sicurezza dell'occupazione si aggiungono anche livelli retributivi di tutto rispetto. Ma in queste due attività la disponibilità di posti di lavoro è molto vicino allo zero.

Infine, nei pensieri di molti senesi, c'è il posto al Monte dei Paschi. L'unica possibilità aperta per rimuovere la situazione, se si vuole agire davvero, è quella di intervenire assicurando al lavoro, nei settori produttivi, la massima garanzia di occupazione, livelli retributivi più alti nel settore dei servizi, una organizzazione del lavoro che soddisfi l'esigenza della manodopera.

festa de l'Unità

Questa sera al Festival provinciale dell'Unità al **PRATO DI AREZZO** è in programma per le ore 21 un recital del cantautore Angelo Bertoli; alle 22 allo spazio cinema sarà proiettato il film «Contestazione generale» di Zampa ('69). Sempre alle 22 alla balera, ballo liscio.

Si conclude oggi il festival di **PISTOIA**, alle 21 è previsto un dibattito su l'occupazione giovanile, mentre al palco centrale, serata di ballo.

Inizia oggi nel vasto parco ex **MONTECATINI** il festival dell'Unità di cinque sezioni del PCI di **CARRARA** centro. Ore 21, Mario Cacciatori e il suo gruppo; inizio gara di bocce per la 2. coppa dell'Unità. Domani alle 18,30, dibattito sul tema «La riforma sanitaria». Partecipa il compagno Bettarini, assessore all'Igiene e Sanità della Provincia di Firenze; alle 21 serata di ballo liscio con l'orchestra «Scacciapensieri», canta Egisto Pierri.

Questa giornata del festival di **LAMMARI** a Lucca è dedicata alle lotte operaie. Alle 21,30, incontro con i rappresentanti del consiglio di fabbrica della Cantoni, delle industrie del Segromignese e con sindacalisti sul tema «Le lotte operaie». Domani sempre alle 21,30, «I cittadini domandano, i comunisti rispondono», con la partecipazione del compagno Marco Marcucci, segretario della Federazione del PCI di Lucca.

Domani alle 18 avrà inizio il festival della sezione **PONTETETTO** a Lucca. Alle 18,30, incontro con i cittadini sul tema «Decentramento amministrativo, partecipazione, strumenti insostituibili per una più democratica gestione della nuova fase politica al comune di Lucca». Introdurrà il compagno Emilio Cacini, segretario del Comitato comunale. Terrà le conclusioni il compagno Sergio Dardini, della segreteria della Federazione di Lucca.

Il festival comunale di **SCANDICCI** prevede oggi una manifestazione per i giovani con il complesso musicale «15 Giugno»; parlerà Merisa Nicchi, segretaria regionale della FGCI; all'arena cinema verrà proiettato il film «La recita»; alla pista è organizzato un incontro di karatè dell'ARCI-UISP; all'arena piccola coro di ragazzi del circolo ARCI «Il Ponte». Domani all'arena cinema, film «Il caso Catherine Blum»; alla pista serata di ballo liscio con Michele e I Baroni.

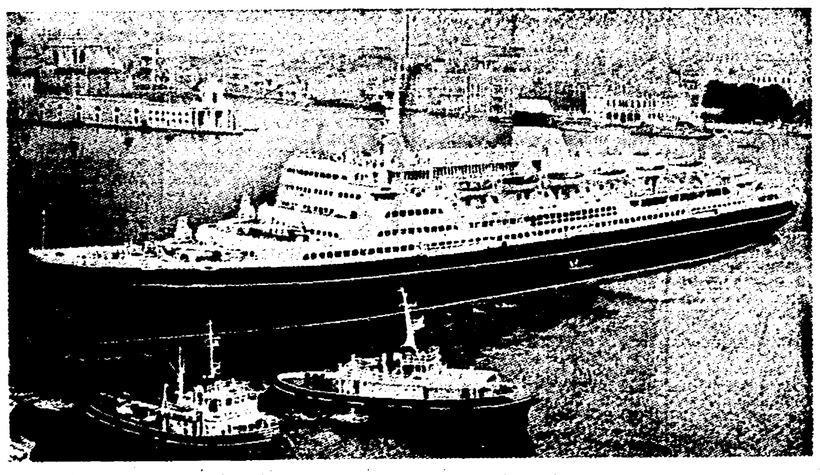
Oggi alle 21, al festival comunale di **SESTO FIORENTINO** è previsto, all'arena piccola, uno spettacolo di canzoni folk cubane presentate dal gruppo «15 Giugno». Domani alle 21, all'arena ballo, serata di ballo liscio; sempre alle 21, all'arena piccola, serata musicale con il cantautore Beppe Dati che presenterà lo spettacolo «E si può cambiare la vita...», il festival terminerà domenica 10 luglio.

Il XXX festival dell'Unità al campo sportivo di **MERCATALE** prevede per questa sera alle 21, una serata dedicata ai giovani con ascolto di musica, incontri e discussioni: e la proiezione del film «Vietnam: immagini del dopoguerra». Domani alle 21, proiezioni del film «Compagno presidente» (Cile).

Si apre oggi il festival dell'Unità a la **GINESTRA**. Alle ore 17, apertura del festival; alle 21, dibattito sulle questioni femminili. Partecipano la compagna Katia Franci (PCI), una rappresentante del PSI e una dell'UDI; alle 21,30, allo spazio cinema proiezione del film per ragazzi «Silvester Story». Domani alle 21, recital del gruppo popolare che presenta canzoni di lotta; alle 22,30, recital del cantautore Tommi Girardi, inoltre alla casa del popolo sarà inaugurata oggi una mostra collettiva di pittura sul tema «Pittura e impegno sociale». Prendono parte alla mostra: Patrizia Baldasseri, Stefano Benedetti, Gianni Dorigo, Alessandro Facchini, Letizia Volpi, Giovanni Spinicchia, Pietro Sabatini, Raffaello Ciani. Alla mostra che è divisa in due sezioni, saranno presenti anche alcuni pittori locali: Italo Borchi, Massimo Becagli, Fabrizio Coli, Roberto Guarducci, Nico Paladini, Alessandro Pescucci, Stefano Viciani.

Questa sera alle 21,30, al festival dell'Unità di **MONTEMURLO** è prevista una serata organizzata dalla FGCI, con un gruppo di canto progressivo che eseguirà uno spettacolo sulla emarginazione giovanile.

Una comparsa del film sul Vietnam di Gregoretti



7° Festival de l'Unità sul mare

omaggio ad Antonio Gramsci

con la Motonave IVAN FRANKO dal 30 agosto al 4 settembre 1977

ITINERARIO: Genova - Olbia - Ghilarza - Barcellona - Genova

QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE

SECONDO E TERZO PONTE (1)

Cabine a 4 letti senza servizi . . . . . L. 184.000
Cabine a 2 letti senza servizi . . . . . L. 219.000

PONTE PRINCIPALE E PASSEGGIATA (1)

Cabine a 4 letti senza servizi . . . . . L. 227.000
Cabine a 2 letti senza servizi . . . . . L. 251.000

PONTE LANCE

Cabine a 2 letti sovrapposti con doccia e WC L. 292.000

PONTE LANCE E PASSEGGIATA (1)

Cabine a 2 letti bassi più due lettini per bambini. Bagno e WC in comune ogni 2 cabine . L. 301.000
Cabine a 2 letti bassi con doccia e WC . . . L. 301.000

(1) Possibilità di usare un divano per bambini o ragazzi di altezza non superiore a metri 1,50 e inferiori ai 12 anni, pagando un supplemento pari al 50% della quota stabilita per la categoria. Ogni cabina quadrupla può essere usata come tripla pagando un supplemento per persona pari al 25% della quota stabilita per la categoria.

ESCURSIONI

GHILARZA - Mezza giornata in pullman da Olbia. Visita della casa museo di Gramsci, con dibattito; cena tipica, spettacolo folkloristico al festival de l'«Unità» di Ghilarza che si inaugura con l'arrivo dei crocieristi.

ISOLE DI CAPRERA E MADDALENA - Mezza giornata in pullman da Olbia.

BARCELLONA - Mezza giornata di visita città. Mezza giornata visita di Montserrat. Una giornata, Costa Brava.

N.B. - Le quote indicate comprendono anche le escursioni a Ghilarza, Maddalena e Caprera. - Tasse di imbarco.

Durante i sei giorni di crociera, a bordo dell'Ivan Franko sono previsti anche giochi, balli, dibattiti (e spettacoli politico-musicali del «Canzoniere delle Lame»).

UNITÀ VACANZE Viale Fulvio Testi, 75 20162 Milano - Telef. (02) 64.23.557/64.38.140

oppure presso le FEDERAZIONI PROVINCIALI DEL PCI